



# COMUNE DI BRUGHERIO

Provincia di Monza e della Brianza

## DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

ai sensi della D.G.R. N. X/883 DEL 31 OTTOBRE 2013

## ELEBORATO TECNICO

**dott. geol. Giovanna Sacchi**

Ordine dei geologi della Regione Lombardia n. 756

STUDIO

Via Pignolo, 78 - 24121 BERGAMO

Telefax 035 0792555 E-mail: studio.gioannasacchi@gmail.com

COLLABORAZIONE

**dott. geol. Dimitri Bassanelli**

Ordine dei geologi della Regione Lombardia n. 1243



DATA:

Aprile 2014

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
3. GENERALITA'.....	7
3.1 Definizione di acqua pubblica.....	8
4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE.....	11
4.1 Reticolo principale.....	11
4.2. Reticolo minore .....	14
5. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE .....	17
5.1 Fiume Lambro.....	17
6. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AI CONSORZI DI BONIFICA .....	18
6.1 Reticolo del Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi.....	18
7. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE .....	20
7.1 Reticolo idrico minore .....	20
8. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA.....	39
9. OSSERVAZIONI FINALI.....	40

#### TAVOLE

TAVOLA 1: PLANIMETRIA GENERALE	(scala 1: 5.000)
TAVOLA 2A: RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	(scala 1: 5.000)
TAVOLA 2B: RETICOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO-VILLORESI	(scala 1: 5.000)
TAVOLA 2C: RETICOLO IDRICO MINORE	(scala 1: 5.000)
TAVOLA 3: RETICOLO DA SDEMANIALIZZARE	(scala 1: 5.000)
TAVOLA 4: SOVRAPPOSIZIONE TRA CARTOGRAFIA E MAPPA CATASTALE	(scala 1: 5.000)

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### 1. PREMESSA

Il Comune di Brugherio col presente "Documento di polizia idraulica", redige lo studio del Reticolo Idrico minore, ai sensi della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 "**Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico**" composto dai seguenti elaborati:

- Elaborato Tecnico;
- Elaborato normativo;
- Tavole grafiche.

Tutti gli elaborati componenti il "Documento di Polizia idraulica" dovranno essere recepiti all'interno dello strumento urbanistico comunale.

Si evidenzia che su tutte le acque pubbliche, come definite dall'art. 144 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", che al comma 1 dispone "Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato", valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, con particolare riguardo al **divieto di edificazione a una distanza inferiore a 10 m**, sino all'individuazione del Reticolo minore, alla definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione.

Per i canali di bonifica di cui all'Allegato D della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 valgono i vincoli previsti dal R.R. n. 3/2010.

Il Documento di Polizia Idraulica dovrà essere sottoposto a parere tecnico vincolante dalla Sede Territoriale Regionale competente, prima della sua approvazione (Par. 6 dell'All. B della D.G.R. X/883 del 22 dicembre 2013).

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta l'elenco delle principali leggi, norme e decreti relativi alla definizione del reticolo minore:

- **D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 – “Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico”.**
- D.G.R. n. 9/4287 del 25 ottobre 2012 – “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica” (abrogata).
- D.G.R. n. 9/2762 del 22 dicembre 2011 – “Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici” (abrogata).
- D.G.R. n. 9/2362 del 13 ottobre 2011 – “Modifica della d.g.r. 713 del 26 ottobre 2010 in materia di canoni demaniali di polizia idraulica” (abrogata).
- D.G.R. n. 9/713 del 26 ottobre 2010 – “Modifica delle dd.g.r. nn. 7868/2002, 13950/2003, 8943/2007 e 8127/2008, in materia di canoni demaniali di polizia idraulica” (abrogata).
- D.G.R. n. 8/10402 del 28 ottobre 2009 – “Nuovi canoni regionali di polizia idraulica in applicazione dell'art. 6 della LR 20/2009” (abrogata).
- D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008 – “Modifica del reticolo idrico principale determinato con la d.g.r. 7868/2002” (abrogata).
- DGR. n. 8/5774 del 31 ottobre 2007 – “Introduzione del canone ricognitorio per i fondi interclusi e del canone per uso agricolo - Modifica alle dd.g.r. nn. 7868/2002 e 13950/2003 in materia di determinazione del reticolo idrico principale (art. 3, c. 114, l.r. n. 1/2000)”. (abrogata).
- D.G.R. n. 8/5324 del 2 agosto 2007 – “Presenza d'atto della comunicazione dell'Assessore Buscemi avente ad oggetto: «Linee Guida di Polizia Idraulica»” (abrogata).
- D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005 “ Approvazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 10, comma 5 della l.r.7/2003” (abrogata).
- D.G.R. n. 7/13950 del 1 agosto 2003 – “Modifica della D.G.R. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della L.R. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica” (abrogata).

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

- D.G.R. n. 7/8743 del 12 aprile 2002 "Rettifica del dispositivo di cui al punto 1 dell'allegato C della d.g.r. n. VII/7868 del 25 gennaio 2002 - Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r.1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica" (abrogata).
- D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 - "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della L. R. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica" (abrogata).
- L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio".
- D. Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 - "Norme in materia ambientale".
- R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 - Norme di Polizia idraulica
- D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 - "Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 152/99 e dell'articolo 55, comma 19 della l.r. 26/2003.
- L.R. n. 5 del 24 marzo 2004 - Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004.
- L.R. n. 7 del 16 giugno 2003 - Norme in materia di bonifica e irrigazione.
- D.D.G. n. 22086 del 18 novembre 2002 della Direzione Generale Risorse finanziarie e bilancio - Aggiornamento dei canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acqua pubblica in relazione al tasso d'inflazione programmato, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, per il triennio 2003-2005.
- L.R. n. 5 del 2 aprile 2002 - «Istituzione dell'Agencia interregionale per il fiume Po (AIPO)»
- L.R. n. 1 del 5 gennaio 2000 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzione e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59).
- D.G.R. n. 7/47310 del 22 dicembre 1999 - Criteri per la definizione del reticolo idrico principale.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

- D.L. n. 152 dell' 11 maggio 1999 – Disposizioni legislative sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.
- L.R. n. 34 del 10 dicembre 1998 – «Disposizioni in materia di tasse sulle concessioni regionali, di tasse automobilistiche regionali, di imposta regionale sui beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, di canoni di concessione per derivazione di acque pubbliche, nonché il riordino delle sanzioni amministrative tributarie non penali in materia di tributi regionali»
- L.R. n. 21 del 20 ottobre 1998 n. 21 - Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche".
- D.G.R. n. 6/15137 del 27 giugno 1996 - Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art. 9, punto 1, lett. F) del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236.
- Legge n. 37 del 5 gennaio 1994 - Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche – Legge Cutrera.
- D.G.R. n. 4/12028 del 25 luglio 1986 - In questo documento sono iscritti i corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del T.U. n. 1775 del 11 dicembre del 1933.
- Delibera del Comitato Interministeriale ambiente del 4 febbraio 1977 – Criteri, metodologie, e norme tecniche generali di cui all'articolo 2, lett. b), d), ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- R.D. n. 1775 del 11 dicembre 1933 - Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici.
- R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 - Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche.
- R.D. n. 667/1907: Affidamento ai Geni Civili del Servizio di Piena.
- R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 – Norme di Polizia idraulica.
- R.D. n. 368 del 1904 - Servizio di Polizia idraulica.

## **COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

### **DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013**

#### **ELABORATO TECNICO**

---

- Legge n. 333/1902 - Servizio di Polizia idraulica.
- Delibera CdA Est-Ticino Villoresi n. 424 del 2 marzo 2011 "Regolamento di gestione della polizia idraulica (D.G.R. n. IX/1542 del 6 aprile 2011 pubblicata sul BURL S.O. n. 16 del 18 aprile 2011).
- Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 'Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo".
- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

### 3. GENERALITA'

La D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 "Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico" sostituisce integralmente le precedenti Delibere di Giunta Regionale in materia di demanio e reticolo idrico e, in attuazione della L.R. 1/2000, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idrico minore e per adempimento dell'attività di polizia idraulica, intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo, in fregio ai corpi idrici.

Per la definizione di "corso d'acqua" si fa riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977 pubblicata sulla G.U. 21 febbraio 1977 n. 48:

*Con la denominazione "corso d'acqua" si identificano sia i corsi d'acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc.), che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.), fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali. Per i corsi d'acqua che sfociano in mare il limite delle acque correnti interne coincide con l'inizio della zona di foce.*

*Ai sensi della delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977 pubblicata sulla G.U. 21 febbraio 1977 n. 48 debbono essere presi in considerazione:*

- a) tutti i corsi d'acqua naturali il cui bacino imbrifero, allo sfocio a mare o alla confluenza, sia uguale o superiore a km<sup>2</sup> 100;*
- b) tutti i corsi d'acqua artificiali con portata di esercizio di 1 m<sup>3</sup> o superiore;*
- c) tutti i corsi d'acqua naturali e artificiali non rientranti nelle precedenti voci, ma che rivestono specifici interessi (uso potabile, paesaggistico, naturalistico, inquinamento, rapporti diretti con acque sotterranee, ecc.).*

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

#### **3.1 Definizione di acqua pubblica**

La norma di riferimento in materia di individuazione e assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile; l'art. 822 dispone che: *"Appartengono allo stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...]."*

La legge di riferimento è stata, fino al 1999, il T.U. 11 dicembre 1933- n. 1175 *"Approvazione del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici"* che all'art. 1 citava:

*"Sono pubbliche tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali, anche se artificialmente estratte dal sottosuolo, sistemate o incrementate, le quali, considerate sia isolatamente per la loro portata e per l'ampiezza del rispettivo bacino idrografico al quale appartengono, abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico e generale interesse".*

La suddetta legge poneva come requisito ai fini della demanialità che le acque avessero già o acquisissero l'attitudine ad *"usi di pubblico e generale interesse"*.

In applicazione a tale normativa, lo Stato ha iscritto in appositi elenchi le acque ritenute pubbliche.

L'art. 1 del T.U. 1775/1933 è stato abrogato dal D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 *Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"*, che sanciva:

*"Appartengono allo stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne".*

Quest'ultima disposizione è stata superata dall'art. 144 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, che al comma 1 dispone:

*"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato".*

L'art. 144 del D.Lgs 152/2006 è quindi l'attuale legge in materia a cui rimanda l'art. 822 del Codice Civile.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

In sintesi è possibile affermare che appartengono al demanio dello stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo. In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali), ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.

Chiarito che le acque appartengono al demanio dello Stato, occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze dell'acqua demaniale, anch'essa demaniale. È infatti ovvio che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo, delle rive e che il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è formato dallo spazio di terreno scavato naturalmente dal deflusso delle acque o dall'opera dell'uomo e dalle stesse occupate durante il periodo di piena normale (ordinaria) e non eccezionale.

Lo spazio di terreno che, nei corsi non arginati, viene occupato dalla piena eccezionale, si chiama riva interna o sponda, e la zona che ad essa è contigua riva esterna.

Gli argini sono invece quelle opere artificiali che vengono costruite contro le possibili piene. Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica.

Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla P.A. devono ritenersi anch'essi demaniali (pubblici) ancorché non facenti parte "ab origine" del complesso del demanio idrico ma acquisti al demanio per specifico procedimento amministrativo.

Per "le altre acque definite pubbliche" a cui fa riferimento il codice civile si devono intendere tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque (pubbliche) naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori, etc.) con portata perenne o portata intermittente sia che costituiscano affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscano o spaglino. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della pubblica amministrazione.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---

Infatti, l'art. 93 del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei "dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici, e canali di proprietà demaniale ed inoltre specifica che "formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorchè in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti".

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le sorgenti, sia che si tratta di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro caput fluminis.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### 4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE

##### 4.1 Reticolo principale

La definizione dei corpi idrici, appartenenti al reticolo idrografico, da considerarsi principale è stata effettuata dalle strutture "Sviluppo del Territorio" ora STER (ex Genio Civile - STAP) di ogni Provincia della Regione Lombardia, individuando all'interno di ogni territorio provinciale quei corsi d'acqua che possiedono i requisiti elencati nella D.G.R. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999 "Indicazione per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiranno il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di Polizia Idraulica ex R.D. 28 luglio 1904, n. 523 e modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo minore".

L'elenco aggiornato del **Reticolo idrico Principale** è riportato nell'**Allegato A** della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 "Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico".

I criteri sono così definiti:

##### 1. **Significatività dei bacini:**

Il reticolo principale è costituito dai soli corsi d'acqua che sottendono bacini idrografici significativi. A tal fine possono essere considerati come significativi i bacini sottesi da corsi d'acqua di lunghezza superiore ai 2 km.

##### 2. **Particolarità dei corsi d'acqua di lunghezza inferiore ai 2 km:**

I corsi d'acqua di lunghezza inferiore ai 2 km sono da considerarsi appartenenti al reticolo principale purché siano caratterizzati da rilevanti problematiche idrauliche o idrogeologiche o siano interessati da interventi idraulici o di versante particolarmente significativi, in essi siano presenti opere di sbarramento di cui alla L.R. 8/98 o, comunque, siano oggetto di significative autorizzazioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

##### 3. **Significatività dei corsi d'acqua totalmente compresi nel territorio di un Comune:**

I corsi d'acqua che scorrono all'interno di uno stesso Comune o che fungono da confine tra Comuni limitrofi devono essere considerati appartenenti al reticolo principale solo se interessati da interventi idraulici o di versante particolarmente significativi, in essi siano presenti opere di sbarramento di cui alla L.R. 8/98 o, comunque, siano oggetto di significative autorizzazioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

#### 4. **Individuabilità dei tratti costituenti il reticolo principale:**

Deve essere possibile individuare, attraverso elementi territorialmente visibili, il punto di inizio del tratto del corso d'acqua costituente il reticolo principale: rimane inteso che il tratto iniziale di un corso d'acqua dalla sorgente al punto ove diventa principale deve essere considerato appartenente al reticolo minore.

#### 5. **Visibilità in cartografia dei limiti che definiscono il reticolo principale:**

I punti che delimitano il reticolo principale devono essere, oltre che territorialmente visibili in loco, rappresentati sulla CTR (Carta Tecnica Regionale) in scala 1: 10.000.

#### 6. **Congruenza con i limiti di definizione dei laghi principali:**

I corsi d'acqua significativi, che rappresentano i principali immissari ed emissari dei maggiori laghi lombardi devono essere definiti per quanto riguarda il punto di immissione e quello di emissione, in congruenza con i limiti amministrativi con cui vengono delimitati i laghi stessi, ai fini delle competenze di trasporto lacuale.

Gli elenchi costituenti il reticolo principale sono suddivisi per Provincia e sono riportati in forma tabellare; per ogni corso d'acqua sono definite le seguenti informazioni:

#### **Numerazione progressiva:**

Contiene un codice alfanumerico che identifica ogni singolo corso d'acqua (il codice è costituito per le prime due lettere dalla sigla della Provincia di appartenenza e da un numero progressivo).

#### **Denominazione:**

Contiene il toponimo del corso d'acqua, così come indicato sulla cartografia CTR in scala 1:10.000, eventualmente aggiornato con ulteriori toponimi noti a livello locale.

#### **Comuni interessati:**

Contiene l'elenco dei Comuni attraversati dal corso d'acqua, nel tratto considerato come appartenente al reticolo principale.

#### **Foce o sbocco:**

Contiene l'indicazione del corpo ricettore.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---

**Tratto indicato come principale:**

Contiene una descrizione della delimitazione del corso d'acqua, da considerarsi come appartenente al reticolo principale; in tale campo vengono anche definiti i limiti inferiori e superiori dei Laghi della Regione Lombardia. Questi limiti rappresentano i confini che separano, dal punto di vista amministrativo, i laghi dagli emissari ed immissari che fanno parte del reticolo idrico principale.

**Numero iscrizione elenco acque pubbliche (AAPP):**

Contiene il riferimento al numero di iscrizione agli elenchi provinciali delle acque pubbliche e dei loro elenchi suppletivi, ove questi esistono. In caso di iscrizione di corsi d'acqua negli elenchi suppletivi, il numero di tale elenco viene identificato da un numero romano che segue il numero di iscrizione.

L'indicazione NE segnala che il corso d'acqua non era iscritto nell'elenco delle acque pubbliche.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### 4.2. Reticolo minore

Il reticolo idrico minore deve essere redatto su apposita cartografia, alla scala dello strumento urbanistico comunale, tenendo conto dei criteri di seguito riportati.

In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie superficiali (IGM, CTR, DBT), ancorchè non più attivi.

Il reticolo principale è individuato secondo i criteri illustrati nel paragrafo 4.1; sul reticolo principale compete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica.

Il reticolo minore è individuato, come parte residuale del reticolo idrografico che non appartiene al reticolo idrico principale (Allegato A della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013), al reticolo di competenza dei consorzi di bonifica (Allegato D della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013) e che non sia costituito da canali privati.

In particolare dovranno essere in linea generale inseriti i corsi d'acqua tenuto conto dei seguenti criteri:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR) (\*).

L'esclusione di corsi d'acqua dal reticolo di competenza comunale dovrà essere adeguatamente motivata nel *Documento di Polizia Idraulica* e potrà comunque avvenire solo nel caso cui gli stessi non presentino le caratteristiche di corso d'acqua pubblico ai sensi della normativa vigente.

---

(\*) in conformità all'art. 22 della L.R. n. 5 del 24 marzo 2004:

Modifica alla legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 – Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. – modifica comma 114 dell'art 3. L.R. 5 gennaio 2000 n.1 "Ai comuni sono delegate le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, previa individuazione dello stesso da parte della Giunta Regionale.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

Il reticolo idrico del Comune di Brugherio è rappresentato nella *Tav. 1: Planimetria Generale* alla scala 1: 5.000.

**Sono distinti:**

#### **Reticolo principale (Tav 2A):**

##### **Fiume Lambro**

<b>Corso d'acqua</b>	<b>Denominazione</b>
MB005	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale

#### **Consorzio di bonifica Est-Ticino Villoresi (Tav 2B):**

<b>Codice Canale (SIBITER)</b>	<b>Denominazione</b>
R01S19C01	Canale Villoresi
R01S17C25	Collettore Villoresi-Martesana
R01S16C16	Canale derivatore di Brugherio
R01S17C21	Canale derivatore di Cernusco
R01S15C01	1/A Val Lambro Levante
R01S16C08	3/4 Val Lambro Levante
R01S16C10	4 Val Lambro Levante
R01S16C11	5 Val Lambro Levante
R01S16C12	6 Val Lambro Levante
R01S16C13	7 Val Lambro Levante
R01S17C01	1/1 Cernusco
R01S17C11	5 Cernusco
R01S17C12	5/Bis Cernusco
R01S17C13	9 Cernusco
R01S17C23	9/Bis Cernusco

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)****DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013**ELABORATO TECNICO**

---

**Reticolo idrico minore (Tav 2C):**

<b>N° RIM completo</b>	<b>N° RIM (Tavola)</b>	<b>Denominazione</b>	<b>N° Roggia (Tavola)</b>
03108012_0001	0001	Roggia Molinara	1
03108012_0002	0002	Ramo Roggia Molinara 1	1
03108012_0003	0003	Ramo Roggia Molinara 2	1
03108012_0004	0004	Roggia San Cristoforo	2
03108012_0005	0005	Ramo Roggia San Cristoforo 1	2
03108012_0006	0006	Ramo Roggia San Cristoforo 2	2
03108012_0007	0007	Ramo Roggia San Cristoforo 3	2
03108012_0008	0008	Roggia Lupa	3
03108012_0009	0009	Ramo Roggia Lupa 1	3
03108012_0010	0010	Roggia Reggiana	4
03108012_0011	0011	Fontanile San Cristoforo	5
03108012_0012	0012	Roggia Gallarana	6
03108012_0013	0013	Ramo Roggia Gallarana 1	6
03108012_0014	0014	Ramo Roggia Gallarana 2	6
03108012_0015	0015	Ramo Roggia Gallarana 3	6
03108012_0016	0016	Ramo Roggia Gallarana 4	6
03108012_0017	0017	Ramo Roggia Gallarana 5	6
03108012_0018	0018	Ramo Roggia San Cristoforo 4	2
03108012_0019	0019	Ramo Roggia Gallarana 6	6

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

#### 5. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

La planimetria del reticolo idrico principale è rappresentata, in scala 1:5.000, nella *Tav. 2A Reticolo Idrico Principale*.

##### 5.1 Fiume Lambro

<b>Num. Progr.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comuni interessati</b>	<b>Foce o sbocco</b>	<b>Tratto classificato come principale</b>	<b>Acqua Pubblica Iscrizione elenco</b>
MB005	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	Brugherio	Po	Tutto il corso	n° 23

Il Fiume Lambro rappresenta l'elemento idrografico principale; scorre a ovest del territorio comunale e rappresenta l'elemento morfologico di confine con i Comuni di Monza e Sesto S. Giovanni.

Le caratteristiche salienti sono quelle di un fiume con letto a meandri, con sponde ben definite all'interno della pianura alluvionale.

Il tratto meridionale del corso, dopo l'attraversamento del ponte dell'autostrada A4 fino al ponte stradale di Via S. Maurizio, è stato modificato per la presenza di importanti infrastrutture viarie (collegamento con la Tangenziale Est di Milano, ingresso dell'autostrada).

Tutto il tratto del corso fluviale è compreso nel "Parco della media Valle del Lambro".

Il Fiume Lambro è anche soggetto alle Norme previste dal PSFF (Piano Stralcio Fasce Fluviali) del PAI del Fiume Po: *Variante al Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico – Fasce fluviali del Fiume Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il deviatore Redefossi*.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

## 6. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AI CONSORZI DI BONIFICA

### 6.1 Reticolo del Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi

L'elenco dei corsi d'acqua appartenenti ai consorzi di bonifica è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della L.R. 31 del 2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica" (RIB), suddiviso sulla base degli ambiti di competenza alla data di approvazione della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013.

I corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Brugherio, riportati nell'allegato D della D.G.R. n. X/883 del 31 ottobre 2013, appartengono al Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi.

Il Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi è costituito ai sensi della Legge Regione n. 59 del 26 novembre 1984 n. 59, con provvedimento di ripermimetrazione adottato dal Consiglio della Regione Lombardia n. IV/213 del 26 marzo 1986 nell'ambito del comprensorio n. 4, e con statuto adottato con delibera di Consiglio Regionale n. VI/1348 del 12 ottobre 1999.

Il Consorzio provvede, in base a quanto previsto dalla lettera Q dell'art. 2 dello statuto, alle funzioni di polizia idraulica di cui al R.D. n. 386 del 8 maggio 1904.

Il consorzio di bonifica svolge le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di propria competenza nel rispetto di quanto stabilito dal R.R. n. 3 del 8 febbraio 2010, in funzione di un proprio regolamento consortile approvato dalla Giunta Regionale.

L'attività di polizia idraulica del Consorzio Est-Ticino Villoresi è disciplinata dal "*Regolamento di gestione della polizia Idraulica*" approvato con Delibera del Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi n. 424 del 2 marzo 2011 e D.G.R. n. IX/1542 del 6 aprile 2011, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 16 del 18 aprile 2011.

La rete consortile si divide in principale, secondaria e terziaria. La graduazione dei canali avviene in base al livello di derivazione da un corso d'acqua pubblica. Nel catasto consortile può essere variata la classificazione in base all'importanza idraulica del canale stesso<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Art. 3 del Regolamento di gestione della polizia idraulica del Consorzio Est-Ticino Villoresi

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

Sulla rete principale le fasce di rispetto sono pari a 10 m per ogni argine. Sulla rete secondaria le fasce sono pari a 6 m e sulla rete terziaria le fasce sono pari a 5 m sempre per ogni argine.

La planimetria del Reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi è rappresentata nella *Tav. 2B Reticolo del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi*, alla scala 1: 5.000; nella medesima planimetria sono riportate anche le fasce di rispetto.

Sono distinti:

<b>Rete Principale FR = 10 m</b>	
<b>Codice Canale (SIBITER)</b>	<b>Denominazione</b>
R01S19C01	Canale Villoresi

<b>Rete Secondaria FR = 6 m</b>	
<b>Codice Canale (SIBITER)</b>	<b>Denominazione</b>
R01S17C25	Collettore Villoresi-Martesana
R01S16C16	Canale derivatore di Brugherio
R01S17C21	Canale derivatore di Cernusco

<b>Rete Terziaria FR = 5 m</b>	
<b>Codice Canale (SIBITER)</b>	<b>Denominazione</b>
R01S15C01	1/A Val Lambro Levante
R01S16C08	3/4 Val Lambro Levante
R01S16C10	4 Val Lambro Levante
R01S16C11	5 Val Lambro Levante
R01S16C12	6 Val Lambro Levante
R01S16C13	7 Val Lambro Levante
R01S17C01	1/1 Cernusco
R01S17C11	5 Cernusco
R01S17C12	5/Bis Cernusco
R01S17C13	9 Cernusco
R01S17C23	9/Bis Cernusco

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

## 7. CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE

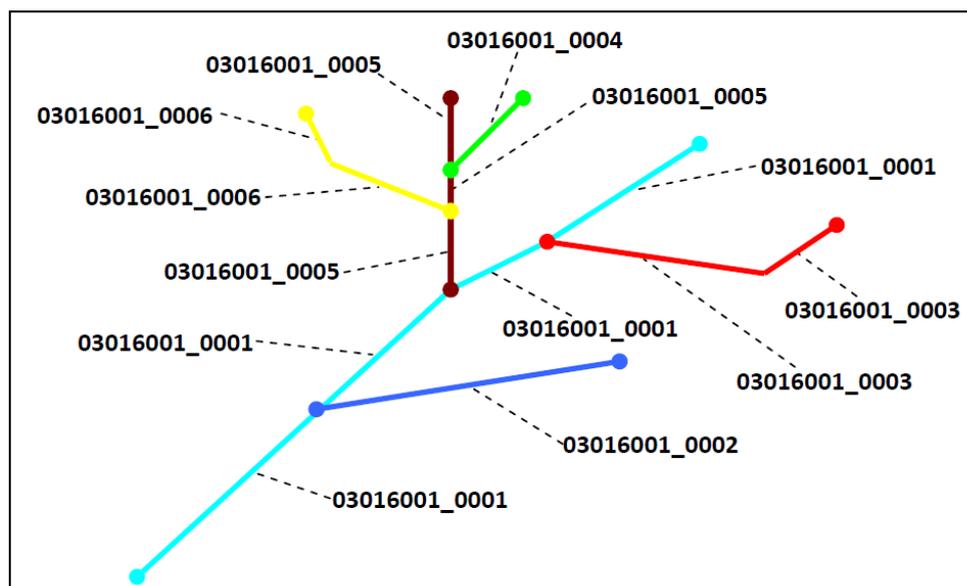
### 7.1 Reticolo idrico minore

La planimetria del reticolo idrico minore è rappresentata nella *Tav. 2C "Reticolo Idrico Minore"* alla scala 1: 5.000.

Nella cartografia sono riportati:

- Il corso d'acqua e il relativo numero assegnato;
- La fascia di rispetto corrispondente;

Con la DGR X/883 del 31 ottobre 2013 è introdotta la numerazione per ogni singolo tratto di torrente che forma il reticolo complessivo.



Ogni torrente è definito con una numerazione progressiva del tipo: Codice ISTAT del comune d'appartenenza nel formato rrrppccc con rr (Regione =03), ppp (Provincia di Monza e Brianza = 108),

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

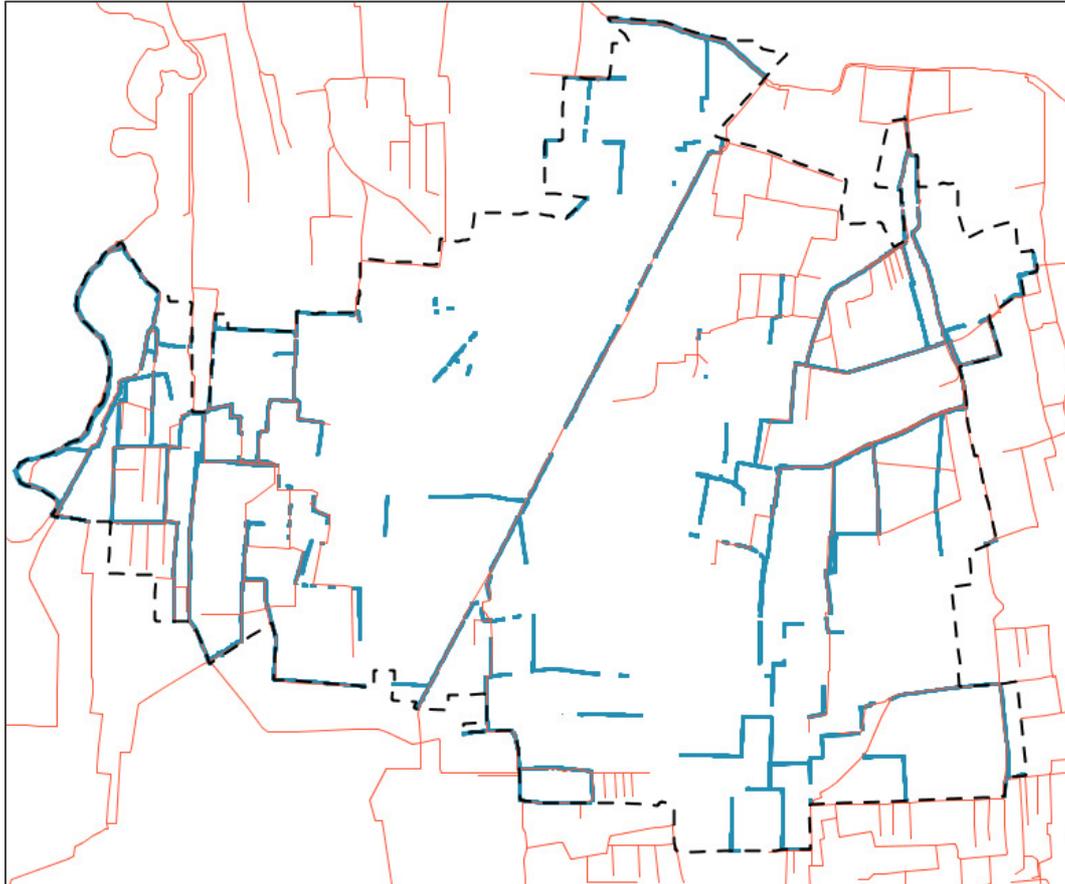
ccc (Comune di Brugherio = 012) concatenato con numerazione progressiva di tutto il reticolo nella forma 0000.

La numerazione completa assume la forma *03108012\_0000* per ogni tratto di percorso unico non ramificato.

Di seguito si riporta l'elenco in forma tabellare di tutto il reticolo di competenza comunale:

N° RIM completo	N° RIM (Tavola)	Denominazione	N° Roggia (Tavola)
03108012_0001	0001	Roggia Molinara	1
03108012_0002	0002	Ramo Roggia Molinara 1	1
03108012_0003	0003	Ramo Roggia Molinara 2	1
03108012_0004	0004	Roggia San Cristoforo	2
03108012_0005	0005	Ramo Roggia San Cristoforo 1	2
03108012_0006	0006	Ramo Roggia San Cristoforo 2	2
03108012_0007	0007	Ramo Roggia San Cristoforo 3	2
03108012_0008	0008	Roggia Lupa	3
03108012_0009	0009	Ramo Roggia Lupa 1	3
03108012_0010	0010	Roggia Reggiana	4
03108012_0011	0011	Fontanile San Cristoforo	5
03108012_0012	0012	Roggia Gallarana	6
03108012_0013	0013	Ramo Roggia Gallarana 1	6
03108012_0014	0014	Ramo Roggia Gallarana 2	6
03108012_0015	0015	Ramo Roggia Gallarana 3	6
03108012_0016	0016	Ramo Roggia Gallarana 4	6
03108012_0017	0017	Ramo Roggia Gallarana 5	6
03108012_0018	0018	Ramo Roggia San Cristoforo 4	2
03108012_0019	0019	Ramo Roggia Gallarana 6	6

Su tutti i corsi d'acqua del reticolo idrico minore la fascia di polizia idraulica è pari a 4 m ad esclusione del Fontanile di San Cristoforo dove è prevista la fascia di 10 m lungo l'asta e di 25 m in corrispondenza della testata.



**Fig. 1: Raffronto tra il reticolo mappato e quello trascritto nella carta catastale**

La *Fig. 1* mostra il raffronto tra il reticolo mappato sulle carte (di colore rosso) e quello realmente trascritto sulla carta catastale (di colore azzurro).

L'analisi del reticolo residuo rispetto al tessuto edificato attuale, evidenzia la presenza di numerosi tratti di reticolo in abbandono o non in continuità idraulica con i tratti successivi; le rogge di cui si propone la trascrizione nel reticolo idrico minore sono le seguenti (vd. Tav. 2C):

### **1) Roggia Molinara**

La Roggia Molinara si trova nella parte occidentale del territorio comunale di Brugherio. La roggia ha inizio con una derivazione in sinistra idrografica del Fiume Lambro, in adiacenza al ponte stradale di Viale delle Industrie al confine con il Comune di Monza, in Località Occhiate.



**Fig. 2: Derivazione di monte della Roggia Molinara**

Si sviluppa con direzione nord-sud, parallelamente a Via Occhiate a monte dell'autostrada A4 "Torino-Milano" e di seguito a Via della Mornera fino a confluire di nuovo nel Fiume Lambro a monte del ponte stradale di Via S. Maurizio.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 3: Tratto della roggia (coperto da vegetazione) lungo via Occhiate.**

**2) Roggia S. Cristoforo**

Roggia ubicata a nord-ovest del territorio comunale; rappresenta una diramazione della Roggia Molinara da cui riceve le acque in Località Occhiate. Il tracciato interseca il Canale di III° ordine "10 Val Lambro Levante" del Consorzio Est-Ticino Villoresi in corrispondenza di Via Occhiate; Prosegue verso sud diramandosi nell'area agricola compresa tra via San Cristoforo e via San Maurizio al Lambro alla destra del Fontanile San Cristoforo.

La roggia, non presenta tracce di circolazione idrica recente.



**Fig. 4: Derivazione della Roggia San Cristoforo dalla Roggia Molinara lungo via Mornera.**

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 5:Attraversamento della Roggia San Cristoforo lungo via San Cristoforo.**

### **3) Roggia Lupa**

La Roggia Lupa si trova nella parte centro-occidentale del territorio comunale di Brugherio. La roggia nasce nel Comune di Monza e attraversa il territorio di Brugherio in corrispondenza dell'Autostrada A4 "Torino-Trieste" poco distante della Via Occhiate.



**Fig. 6:Tratto a cielo aperto della Roggia Lupa prima dell'attraversamento della Autostrada A4.**

A monte di Via San Cristoforo si biforca in 2 rami, uno confluisce nel reticolo di III° ordine "10 Val Lambro Levante" mentre il secondo prosegue verso sud, intersecando Via Moia e Via San Cristoforo. Nel tratto compreso tra Via Moia fino ai giardini pubblici di Via Bernina, risulta intubata, nell'ultimo tratto ritorna ad essere a cielo aperto. Ritorna intubata nel tratto parallelo a Via Monte Cervino fino all'intersezione con Via San Maurizio al Lambro. In seguito prosegue, ancora intubata, con percorso parallelo a Via Dolomiti, dove nell'ultimo tratto ritorna a cielo aperto fino al confine con il Comune di Cologno Monzese. In corrispondenza del confine comunale con Cologno Monzese interseca il canale di III° ordine "7 Val Lambro Levante" del consorzio Est-Ticino Villorosi.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 7:Tratto a cielo aperto della Roggia Lupa a valle di Via Bernina.**



**Fig. 8:Fine del tratto tombinato della Roggia Molinara, a valle di via Dolomiti e inizio del tratto a cielo aperto.**

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

Nella cartografia del territorio di Brugherio prende anche il nome locale di Roggia "Fuga" e/o Roggia "Roggione". Nel presente studio è adottato il nome di Roggia Lupa, considerando tutto il corso che attraversa il territorio comunale di Brugherio da nord a sud.



**Fig. 9: Intersezione della Roggia Molinara con il canale "7 Val Lambro Levante" al confine con il Comune di Cologno Monzese (vd. Tav.1).**

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

#### 4) Roggia Reggiana

La roggia Reggiana individua una porzione di roggia che si biforca dalla Roggia Lupa in corrispondenza dell'attraversamento di Via San Maurizio al Lambro e prosegue verso sud tra gli edifici, parallelamente al tracciato di Via Monte Cervino.

È tombinata dall'intersezione con Via San Maurizio al Lambro fino all'altezza di Via Francesco Cilea, in Comune di Cologno Monzese. Oltre questo punto devia verso ovest correndo parallela al confine comunale e intersecando il corso del fontanile San Cristoforo dove termina confluendo.

Sulla cartografia del Comune di Brugherio è denominata Roggia "Faccione".



**Fig. 10: Punto (presunto) della diramazione della Roggia Reggiana sulla Via San Maurizio al Lambro.**

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 11: Punto di confluenza della Roggia Reggiana nel fontanile di San Cristoforo (vista da Via Piacenza – Comune di Cologno Monzese).**

**5) Fontanile S. Cristoforo**

Il Fontanile S. Cristoforo si trova nella parte centro-occidentale del Comune di Brugherio e si sviluppa con andamento rettilineo, in direzione Nord-Sud verso il Comune di Cologno Monzese per circa 800 metri.

Attualmente la testata e l'asta del fontanile non presentano circolazione idrica superficiale. La testata e parte dell'asta sono coperti da boschi di robinie tenuti a ceduo.



**Fig. 12: Testata del Fontanile San Cristoforo visto dalla via omonima.**

Il fontanile confluisce con la Roggia Reggiana al confine con il Comune di Cologno Monzese intersecando il tracciato di III° ordine "7 Val Lambro Levante" del Consorzio Est-Ticino Villorosi e successivamente prosegue nella Roggia Lupa (nel territorio del Comune di Cologno Monzese).

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 13: Attraversamento di Via San Maurizio al Lambro.**

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

### ELABORATO TECNICO

---

#### 6) Roggia Gallarana

La roggia è ubicata a est del territorio comunale lungo il confine amministrativo con Carugate, il tracciato originario risale al XV secolo. Nel Comune di Brugherio, l'inizio della roggia, si individua a valle della Via San Francesco, a lato della piattaforma ecologica comunale.

L'inizio è posto in corrispondenza dell'incrocio tra il Canale di III° "1/2 Cernusco" (dismesso) e il Canale derivatore di Cernusco. Il sedime morfologico è ancora riconoscibile ed è percorribile fino all'attraversamento di Via dei Mille. Oltre Via dei Mille risulta in parte tombinata (in disuso) e/o con sedime colmato fino al confine territoriale con il Comune di Cernusco sul Naviglio.



**Fig. 14: Inizio della Roggia Gallarana a lato di via San Francesco.**



Fig. 15: Inizio della Roggia Gallarana a lato di via San Francesco e intersezione con il canale "1/2 Cernusco" del Consorzio Est-Ticino Villorresi parallelo alla Via S. Francesco.

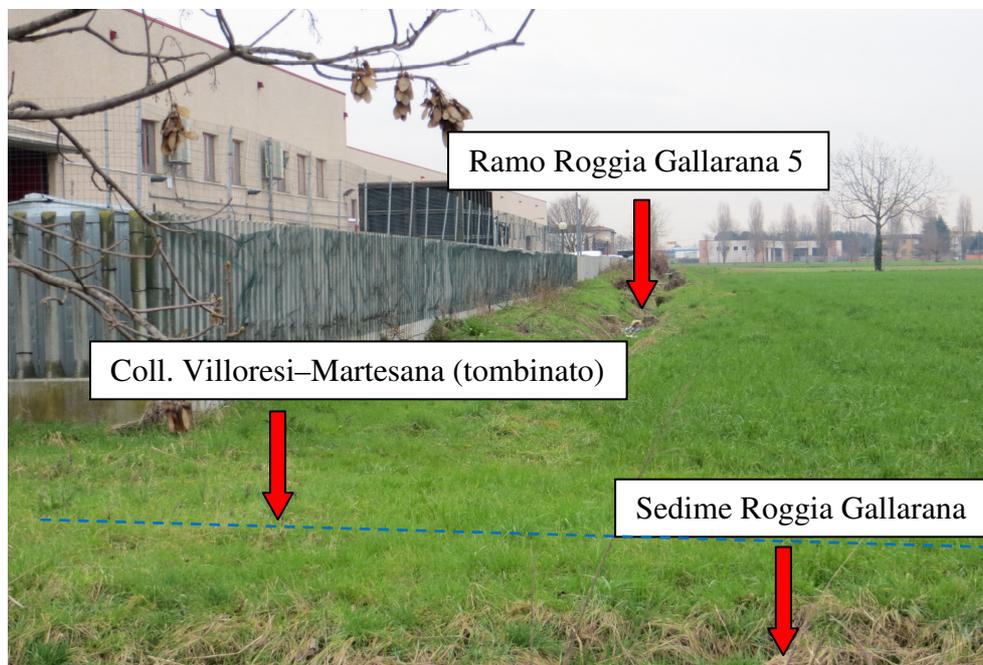


Fig. 16: Interruzione del ramo della Roggia Gallarana prima dell'intersezione con il "Canale derivatore di Cernusco" parallelo al corso principale della Gallarana.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---

Nella zona agricola compresa tra la Cascina Modesta e Sant’Ambrogio è riconoscibile, sebbene, essendo in disuso da diversi decenni, è colonizzata dalla vegetazione.



**Fig. 17: Sedime della Roggia Gallarana nella zona agricola a monte della Cascina Modesta.**

Nel tratto urbanizzato, sono presenti tratti discontinui dell’originario sedime morfologico, privi di continuità idraulica con il tratto a monte identificato prima dell’attraversamento di Via dei Mille.

**COMUNE DI BRUGHERIO (MB)**  
**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

**ELABORATO TECNICO**

---



**Fig. 18: Sedime della Roggia Gallarana, in abbandono, tra la via Sciesa e la Via Manara.**



**Fig. 19: Sedime della Roggia Gallarana, in abbandono, lungo la Via Dorderio.**

### **Tratti di reticolo da sdemanializzare**

Nella *Tav. 3 Reticolo da sdemanializzare*, in scala 1: 5.000, sono rappresentati i tratti di reticolo che sono riportati sui fogli catastali, ma che non hanno alcuna corrispondenza con lo stato attuale dei luoghi.

Per tali tratti si propone la procedura di sdemanializzazione come previsto dalla D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### 8. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA

La Regione Lombardia, con la L.R. 5 gennaio 2000, n. 1, ha trasferito e delegato agli enti locali le attività di Polizia Idraulica e di pronto intervento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore mantenendo le stesse funzioni per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.

Con la D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013 "*Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico*" sono state definite delle linee guida e dei suggerimenti con la finalità di avvicinare le prassi amministrative e di accompagnare gli operatori regionali e del territorio locale nell'applicazione della normativa di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

L'art. 9, comma 3, della L.R. 19/2008 consente a ciascuna Comunità Montana di gestire in forma associata funzioni e servizi delegati ai Comuni, sulla base di apposite convenzioni alla quale possono aderire anche Comuni limitrofi.

L'art. 1, comma 15 della L.R. n. 1/2000, prevede la possibilità per Regione Lombardia di intervenire in caso di accertata, persistente inattività da parte degli enti locali nell'esercizio delle funzioni ad essi conferite.

In *Allegato 1* dell'*Elaborato Normativo* del "Documento di Polizia Idraulica" sono riportati i "Canoni Regionali di Polizia Idraulica" di cui all'Allegato C della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013.

## COMUNE DI BRUGHERIO (MB)

### DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA ai sensi della D.G.R. n. X/883 del 31 Ottobre 2013

#### ELABORATO TECNICO

---

#### 9. OSSERVAZIONI FINALI

Il presente documento ELABORATO TECNICO costituisce, con l'ELABORATO NORMATIVO e GLI ELABORATI GRAFICI, parte integrante del "DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA".

Il "DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA", redatto ai sensi della D.G.R. n.X/883 del 31 ottobre 2013, dovrà essere sottoposto a parere tecnico vincolante dalla Sede Territoriale Regionale competente, prima della sua approvazione (Par. 6 dell'All. B della D.G.R. X/883 del 31 ottobre 2013).

Dopo l'acquisizione del parere vincolante della Sede Territoriale Regionale, il "Documento di Polizia Idraulica" dovrà essere recepito nel P.G.T. del Comune di Brugherio secondo le procedure previste dalla L.R. 12 del 11 marzo 2005.